

## RELAZIONE CONCLUSIVA DI FINE TIROCINIO

La ricerca si è posta l'obiettivo di indagare il mondo complesso ed estremamente fluido di tutti quei centri, palestre, scuole ed esercizi commerciali aventi nella propria proposta al pubblico attività concernenti lo yoga, terapie alternative, discipline orientali od olistiche. L'intento primario, perseguibile solamente dopo un'accurata raccolta di dati e informazioni, è quello di riuscire a discernere le ragioni e le cause che motivano - implicitamente o meno - i curatori ed i responsabili delle realtà indagate. Interesse particolare si è dedicato alla causa religiosa, nel capire dunque se e in che misura ci fosse - da parte degli offerenti - la volontà di trasmettere insegnamenti religiosi legati ad una specifica confessione. Riguardo i corsi proposti, si è voluto analizzare se, quando e in che modo questi si ispirassero a discipline spirituali. Si sono voluti indagare i fini delle attività svolte tanto dalla prospettiva degli esercenti quanto da quella dei fruitori. Nello specifico, se i primi (gli esercenti) volessero offrire e i secondi (i fruitori) cercassero: benessere fisico, benessere mentale, un cammino di consapevolezza, l'avvicinamento ad una dottrina religiosa, elevazione spirituale. Si è voluto infine investigare sulla preparazione e sul credo dei maestri e dei responsabili dei corsi; sui luoghi di svolgimento (palestre, scuole, parchi, negozi) e sulle conseguenze sociali delle attività; sulle attività culturali integrative proposte; sulle finalità dell'ente dal punto di vista commerciale.

Per raggiungere questi obiettivi è stato pensato e realizzato un apposito questionario. La struttura del questionario (alternanza di domande secche o a crocette con tabelle autovalutative) risponde all'esigenza di ottenere risposte senza apparire immotivatamente curiosi o inquisitori. La relazione con le associazioni, i centri, gli esercizi e le palestre è avvenuta per via telefonica o per e-mail. Le fonti utilizzate prima per la ricerca e in un secondo momento per l'acquisizione dati sono: Pagine gialle, Google Maps, Google, Facebook, gli indirizzi web e le risposte fornite dalle singole realtà indagate.

Indubbiamente la ricerca ha incontrato diverse difficoltà, non tanto per quanto concerne l'acquisizione dati e la schedatura - per le quali è stata generosamente feconda (259 realtà schedate) - quanto per la problematicità di riuscire a far luce nella selva intricatissima delle attività proposte dagli enti, volendo cercare, fra le tante, quelle a cui dare particolare peso e rilevanza. Risulta infatti evidente la commistione di attività provenienti da diversi ambiti con differenti finalità; è lampante inoltre la confusione presente non solo dell'offerta ma anche negli utenti. Questa confusione, ad esempio, si rende spesso evidente quando la terminologia prettamente religiosa utilizzata all'interno dei corsi e dei centri entra in contrasto e viene svalutata dalla totale assenza di motivazione religiosa in essi. L'offerta al pubblico arriva a comprendere, in molti casi, una molteplicità notevole: yoga, ginnastiche e arti marziali, medicina e terapie alternative (cristalloterapia, reiki, ayurveda, omeopatia, psicosintesi, bioenergetica, psico-spiritualismo, costellazioni familiari, *training* autogeno, formazione e sviluppo personale/aziendale, talvolta serate angeliche, tarocchi, incontri astrologici). Da qui l'inevitabile garbuglio e la conseguente difficoltà d'indagine. Ritornando all'esempio di cui sopra, è utile sottolineare come soltanto dopo un attento studio sia possibile riuscire ad individuare le tacite contraddizioni presenti, giacché non di rado l'impressione che di sé vogliono dare le realtà indagate è molto distante da quello che in realtà esse sono ed offrono. A ciò si aggiunge la frequente ritrosia che ho riscontrato nell'accettare di collaborare e rispondere, che non ha celato occasionalmente un certo fastidio.

Le riflessioni appena apportate rappresentano insieme le difficoltà ed il risultato stesso della ricerca. Ovvero il caos riscontrato è al contempo anche l'esito della ricerca, che ha evidenziato quanto negli enti analizzati si cerchi - per aumentare l'offerta e rispondere alle esigenze del mercato - di includere qualsiasi disciplina con poco discernimento. Non si deve dimenticare che si parla di attività primariamente commerciali, la cui esistenza è strettamente legata al profitto. In questo contesto offrire un corso in più significa aumentare, potenzialmente, il proprio pubblico e soddisfare maggiormente la propria clientela. Significativo è stato riscontrare l'imponente numero di attività legate a quello che si è scelto di definire *movimento olistico*, comprendente tutte quelle discipline che poco sopra sono state elencate. Va annoverato fra i risultati positivi anche l'acquisita consapevolezza che oltre la metà dei centri analizzati non ha alcun legame con l'aspetto religioso e che molto spesso attività come lo yoga vengono praticate esclusivamente sotto il profilo ginnico. Ancora, si è riscontrato come la quasi totalità dei responsabili, degli istruttori e dei maestri dei corsi abbia una adeguata e certificata preparazione. I luoghi di svolgimento sono perlopiù negozi privati, seguiti da palestre e da scuole. Le attività integrative proposte sono innumerevoli e spaziano in più ambiti quali cucina vegetariana, musica, danza, rispetto per l'ambiente, organizzazione viaggi, incontri e convegni. Per quanto riguarda il fine dei clienti, questo può essere identificato anzitutto nel raggiungimento di un benessere psicofisico, senza che ciò comporti un legame con un filone religioso. In minoranza risultano i corsi che accompagnano la pratica con la teoria e la dottrina, ed è a proposito eloquente il fatto che sovente i centri - nella presentazione che fanno di sé stessi attraverso i propri canali - sottolineino la loro completa indipendenza da qualsiasi fede e credo, come se ciò potesse fungere da deterrente.

La ricerca necessita di un costante monitoraggio: nuovi centri infatti potrebbero nascere, inoltre le realtà indagate sono suscettibili a modificazioni tanto per quanto riguarda la proposta quanto per la loro stessa sopravvivenza legata a logiche di mercato. Si precisa che la ricerca effettuata ha escluso tutte quelle palestre di arti marziali che non includessero almeno una fra yoga, discipline orientali ed olistiche e terapie alternative. Concentrarsi su di esse potrebbe essere quindi un'ulteriore direzione d'indagine.

Dai dati acquisiti si deduce che lo yoga, nella sua configurazione occidentale e moderna, sia diventato una grande industria, un bene di consumo slegato dal suo originario contesto spirituale. Esso è oggi un mezzo per ridurre lo stress, un hobby rilassante, un'utile ginnastica ma non più quella ricerca, quel cammino interiore che conduce all'autorealizzazione e al Sé. Piuttosto si lega a dinamiche estetiche, sportive, sociali: a scopi cioè inimmaginabili per uno *yogin* di qualche secolo fa, il cui corpo e il cui spirito vibravano all'anelito - inevitabilmente disinteressato - dell'illuminazione.

Un'ultima riflessione è opportuno dedicarla al sincretismo pocanzi messo in evidenza - il quale saldamente lega il movimento olistico a quello New Age - e alle cause e al contesto per cui e in cui esso trova ragione di essere e di espandersi nella società contemporanea. Non è d'altronde così netta la differenza fra movimento olistico e New Age, se per New Age intendiamo non tanto la dottrina dell'avvento di una nuova era quanto quel movimento culturale che da più di mezzo secolo imperversa in Occidente con correnti psicologiche, sociali e spirituali alternative. Andrea Zanotti e Geraldina Boni in *La Chiesa tra nuovo paganesimo e oblio. Un ritorno alle origini per il diritto*

*canonico del terzo millennio?*<sup>1</sup> affrontano mirabilmente l'argomento, evidenziando come questi movimenti rievocano quello che furono lo gnosticismo nei primi secoli del cristianesimo, gli antichi culti pagani e/o politeistici ed i culti misterici orientali-ellenistici. Da quest'opera trarremo a piene mani materiale utile al nostro scopo. Calza a pennello quanto è riportato da uno stimabile manuale di diritto ecclesiastico: «Movimenti come la *New Age* propongono ardite sintesi di elementi dottrinali, simbolici, esoterici, tratti da altre più meno tradizionali religioni, o filosofie, e propongono modelli culturali e spirituali che sfuggono a qualsiasi identificazione certa. Altra organizzazione, divenuta presto celebre, come *Scientology* si pone al confine tra scienza, psicologia e religione, offrendo tra le sue prestazioni “una serie di servizi risultanti dal dosaggio di elementi di *training* autogeno, dietologia, psicoterapie, ginnastica, medicina tradizionale e non ufficiale, inseriti in una cosmologia o in un'antropologia, ancorché non sempre originali e alternativi”. [...] Altre, ancora, hanno riesumato culti pagani, o fondato gruppi dedicati alla contemplazione degli astri, o rinnovato culti che presuppongono l'interpretazione sacra dei numeri.»<sup>2</sup>(Cardia, 2005 cit. in Boni-Zanotti, 2012, p.47). Si capisce dunque quanto le realtà indagate si inseriscano in queste logiche di confusione e reminiscenza religiose. D'altronde «nella cultura occidentale, il fascino esercitato dagli approcci “alternativi” alla spiritualità è molto forte», fascino favorito «dallo sviluppo e dalla diffusione dell'immanentismo e del relativismo» nonché dalle «inestinguibili aspirazioni dello spirito umano verso la trascendenza e il senso religioso», fenomeno «già evidente nel mondo antico sia cristiano che pagano». Pertanto «di nuovo c'è molto poco»<sup>3</sup> in quanto la visione del mondo in essi proposta è stata, da secoli e secoli, già accettata. (PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA-PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, 2003 cit. in Boni-Zanetti, 2012, pp.44-45-47). Sincretismo e trasversalità sono i termini chiave per comprendere le realtà indagate. Quello che prima si poteva chiamare propriamente *New Age* oggi si presenta - o meglio si nasconde - in modo più diffuso e informale nelle realtà sopra descritte. Ha rinunciato, nella maggior parte dei casi, alla “missione”, all'escatologia, alla profezia conservando però tutto il contesto e la cornice originari. Ecco quindi che il *New Age* diviene quello che si è definito *movimento olistico*. Lo straordinario numero di realtà schedate è sintomatico della «tendenza sincretica ad una sorta di fumoso deismo, ad una religiosità cosmica e panteistica, o ad una religiosità, se non superstiziosa, emozionale ed autoreferenziale del ‘fai da te’, la quale diventa una nebbia che tutto ammantava e tutto ingolla»<sup>4</sup>.(Boni-Zanetti, 2005, p.68).

Nebbia che in Emilia Romagna - anche fuor di metafora - è più che presente.

Piercamillo Falivene

---

<sup>1</sup>G.BONI- A. ZANOTTI, *La Chiesa tra nuovo paganesimo e oblio. Un ritorno alle origini per il diritto canonico del terzo millennio?*. Giappichelli, Torino, 2012

<sup>2</sup> C.CARDIA, *Principi di diritto ecclesiastico. Tradizione europea legislazione italiana*, 2ª ed., Giappichelli, Torino, 2005, pp. 182-3

<sup>3</sup> Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA-PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sul “New Age”*.

<sup>4</sup> vedi nota 1.